

“Scelgo Artigiano”, lo shop on-line lanciato da Confartigianato Cuneo

“Scelgo Artigiano”, lo shop on-line lanciato da Confartigianato Cuneo per supportare le piccole e medie imprese con uno strumento di facile utilizzo “sbarca” su cellulari e tablet.

Da ora è infatti disponibile la nuova app gratuita per dispositivi mobili, dalla quale effettuare acquisti sullo shop online in modo rapido, semplice e sicuro.

L'applicazione è disponibile sia per dispositivi Android che Apple: è sufficiente cercare l'app “Scelgo Artigiano” sui rispettivi store oppure seguire i collegamenti dalla pagina .

«Abbiamo realizzato “Scelgo Artigiano” – spiega **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Cuneo – per rispondere ad una specifica esigenza delle tante micro, piccole e medie aziende del nostro territorio: sfruttare le potenzialità offerte dagli strumenti digitali per raggiungere clienti abituali e nuovi compratori, in modo semplice, pratico e sicuro. Ogni azienda ha la sua pagina dove esporre tutti i prodotti in vendita e l'imprenditore è autonomo nel gestirsi il suo listino prodotti. I clienti, attraverso un'interfaccia intuitiva, potranno ricercare gli esercizi sulla base di categoria e parola chiave. Dopo aver scelto le varie quantità si potrà passare al carrello e procedere con il pagamento, secondo le modalità definite dall'impresa».

Dall'avvio della piattaforma hanno già aderito al progetto oltre 100 aziende del settore alimentare, registrando un buon riscontro in termini di vendite e rilevando compratori anche da fuori provincia e fuori regione, segno dell'eccellenza universalmente riconosciuta del “made in Cuneo”.

«Ora, – prosegue Crosetto – non ci siamo limitati al solo settore alimentare e, con l'avvio del sito dedicato, abbiamo inserito anche le categorie “moda e accessori” e “design artigiano”. Continua, in questo senso, l'attività di valorizzazione dell'artigianato cuneese, delle nostre imprese e del nostro territorio che sempre ha caratterizzato le varie iniziative della nostra Associazione».

«Proprio per questo – conferma Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo – il portale scelgoartigiano.it vuole diventare, nel tempo, una vera e propria “vetrina” delle nostre eccellenze. Non solo il punto di accesso dello shop on-line, ma un portale “vivo”, che promuove imprese e imprenditori, racconta le peculiarità della nostra bella provincia, diventa – perché no? – un'alternativa complementare “virtuale” alle tante fiere e manifestazioni che, in questo periodo, sono costrette ad uno stop forzato».

Confartigianato Cuneo con il portale scelgoartigiano.it si conferma partner di riferimento per accompagnare le aziende verso quei processi di trasformazione ed evoluzione digitale che permettono alle imprese di ottimizzare la gestione aziendale, proiettarsi verso nuovi mercati, sfruttare le opportunità del web e dei social.

**Firmato il Testo unico
regionale dell'apprendistato.
Opportunità anche per**

disoccupati over 30

La disciplina regionale sull'apprendistato si rinnova con un Testo unico che è stato siglato il 6 novembre 2020, da Regione Piemonte, parti sociali, associazioni imprenditoriali, Ufficio scolastico regionale, Anpal servizi e Fondazioni Its.

Diverse le novità presenti nel testo che regola in maniera puntuale contenuti formativi e aspetti contrattuali delle diverse tipologie in cui si articola l'apprendistato, ossia il contratto a tempo indeterminato finalizzato all'occupazione dei giovani fino ai 30 anni, che prevede un periodo formativo da 6 mesi a 3 anni (5 per le figure artigiane).

L'apprendistato professionalizzante, per giovani tra i 18 e i 29 anni, volge ad una qualificazione professionale ai fini contrattuali mentre l'apprendistato duale, di 1° livello per giovani tra 15 e 24 anni e di Alta formazione e ricerca per giovani tra i 18 e i 29 anni, consente di conseguire tutti i titoli di studio previsti dall'ordinamento italiano, dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca, lavorando e alternando momenti di formazione in impresa e presso un'istituzione formativa.

Tra le novità introdotte dal Testo unico, oltre al chiarimento di alcuni aspetti di incertezza e all'introduzione di ulteriori misure di flessibilità dei percorsi, l'apprendistato professionalizzante sarà accessibile anche agli over 30 beneficiari di un trattamento di disoccupazione e gli apprendisti potranno attivare anche più contratti duali in continuità per titoli di studio superiori. Queste nuove regole saranno accompagnate da un servizio di help desk per gestire i nodi complessi e fornire risposte puntuali.

La Regione ha investito per l'apprendistato 10 milioni di euro di fondi Por Fse solo per il 2021, garantendo alle imprese

piemontesi un'offerta formativa disponibile per tutte le tipologie. Il Testo unico è il risultato di un grande processo partecipativo che ha visto coinvolte tutte le istituzioni formative, fra cui IeFP (formazione professionale), scuole secondarie superiori, Fondazioni Its, Atenei, le associazioni datoriali, le parti sociali e consulenti del lavoro. La capillarità territoriale è un elemento di primaria importanza per raccordare, in prossimità dei bisogni delle imprese, delle famiglie, dei giovani e delle strutture formative, supporti adeguati e specifiche misure di accompagnamento. Un ruolo importante viene svolto dalle Camere di commercio e dai Servizi per l'impiego anche coordinati con le Agenzie del lavoro private.

«L'apertura dell'apprendistato ai disoccupati over 30 – ha detto l'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione professionale, Elena Chiorino – è una importante opportunità di ricollocazione. Con la nuova intesa abbiamo avviato un modello organizzativo e formativo che, superando la visione sequenziale "prima studi e poi lavori", promuove la sinergia tra diversi contesti di apprendimento in una logica circolare di formazione continua, sostenendo l'innovazione delle imprese e gli sbocchi lavorativi qualificati per gli apprendisti».

Superbonus 110: il Portale Rilancio Italia 2020

È considerato uno degli strumenti più efficaci e rivoluzionari degli ultimi anni, il Superbonus 110% introdotto dallo Stato Italiano è una misura utilissima per la riqualificazione degli immobili e al contempo, offre una spinta propulsiva alla

ripresa dell'economia. Eppure questa opportunità rischia di non essere colta in toto, a causa delle responsabilità legate al mancato rispetto di quanto stabilito dalla normativa.

Il decreto prevede infatti che gli interventi realizzati in difformità, non beneficeranno delle agevolazioni fiscali previste dalle norme vigenti, né di contributi o altre provvidenze dello Stato o di enti pubblici. In sostanza se le procedure non dovessero essere corrette, il committente rischia di perdere la detrazione. Un'incognita questa che pesa e non poco, sulla decisione di avviare i cantieri. Affidarsi ad un team di professionisti che abbiano sempre un quadro chiaro sull'andamento dei lavori e sugli adempimenti necessari da implementare, diventa quindi quanto mai necessario.

Nasce così il portale.

La piattaforma consente di svolgere tutte le attività, rispettando i parametri previsti dalla legge. Una tecnologia a servizio dei professionisti, il software è stato studiato infatti per supportare passo dopo passo tutti i soggetti operanti nel progetto: aziende esecutrici dei lavori, produttori e grossisti, direttori lavori, tecnici, architetti, progettisti, assicuratori, asseveratori fiscali per il visto di conformità.

Un sistema di allert, in maniera semplice e intuitiva consentirà al professionista di capire quale procedura deve essere ancora completata e quale passaggio è ancora necessario al fine di evitare di perdere i benefici del Superbonus 110%. Il portale contiene inoltre tutta una serie di informazioni dettagliate e costantemente aggiornate sulla normativa vigente. Il sistema consente inoltre la conservazione dei dati in assoluta sicurezza. Ad oggi oltre mille professionisti si sono registrati sul portale, l'innovativo sistema si è dimostrato molto utile anche in chiave di ottimizzazione dei tempi con una diminuzione stimata del 30% dei tempi morti di cantiere grazie alla possibilità di pianificare sulla

piattaforma gli spostamenti delle squadre di lavoro delle imprese esecutrici, con conseguente efficientamento costi.

CCIAA Torino: Storie di alternanza: due scuole torinesi premiate a livello nazionale

Sono stati resi noti questa mattina i vincitori della VI sessione **nazionale del Premio "Storie di Alternanza"**, promosso da Unioncamere nazionale e da 56 Camere di commercio italiane, con l'obiettivo di valorizzare e dare visibilità ai video racconti delle esperienze realizzate dagli studenti e dai tutor degli Istituti di istruzione secondaria, nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Dopo aver superato la selezione torinese, **l'Istituto Avogadro** è approdato alla **finale nazionale**, classificandosi al **terzo posto** della sessione "Istituti tecnici e professionali" con il video **"OSM Guinea Bissau"**: "Gli studenti hanno realizzato un progetto che ha consentito lo sviluppo di competenze tecniche e l'acquisizione di conoscenze pratiche come la metodologia agile, l'adozione di piattaforme di condivisione come open street map e i principi di project management. Le competenze acquisite sono state utilizzate dagli studenti per la realizzazione di un progetto innovativo e di estrema utilità per l'Associazione no profit Abala Lite, che lo adotterà in un villaggio della Guinea Bissau". Per questo progetto hanno vinto il **terzo premio nazionale di 1.000 €** per l'acquisto di

strumenti e attrezzature, da utilizzare per la progettazione e la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e formazione.

La commissione di **valutazione nazionale** ha anche deciso di premiare con la **menzione speciale di Tutor aziendale "d'eccellenza" Carlo Petrini**, tutor del progetto "Prospettive" del **Liceo Madre Mazzarello**. Questa la motivazione: "La passione, la capacità motivazionale e di coinvolgimento di Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, hanno rappresentato un elemento centrale di questo progetto di storie alternanza, che ha consentito agli studenti di guardare al futuro con una "visione di orizzonti più ampi e significativi".

*"Questo premio, sia locale sia nazionale, sottolinea l'importanza che il sistema delle Camere di commercio dà all'ottima formazione degli Istituti tecnici e professionali e in particolare oggi all'Istituto Avogadro, che attraverso un video racconto, ha comunicato il proprio progetto, pianificato con capacità tecnologica ed innovativa – ha sottolineato **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Ringrazio poi Carlo Petrini che ha voluto partecipare come tutor del liceo torinese Madre Mazzarello di Torino e si è rivelato davvero un "Tutor d'eccellenza", consapevole di dover supportare la creatività degli studenti per renderli consapevoli di quanto possono valere con la loro passione per il futuro."*

Ottimi risultati anche per altri **Istituti piemontesi**: nella categoria Istituti tecnici e professionali, il primo posto è andato **all'I.T.I. "G. Omar" di Novara**, con "Chimica indossabile e cerotti intelligenti", mentre nella categoria Licei è arrivato al secondo posto il Liceo "V. Beccaria Govone" di Cuneo con il video "Tra sapori e sviluppo: da

classicista a direttore marketing". Sempre l'I.T.I. "G. Omar" di Novara conquista la menzione speciale nell'ambito "STEM" con il video "Chimica supramolecolare una soluzione per l'ambiente". (Vedi comunicato su www.unioncamere.gov.it.)

L'edizione torinese del Premio

L'edizione di quest'anno del premio si è svolta solo nel secondo semestre dell'anno, a causa dell'emergenza sanitaria anche per l'introduzione della didattica a distanza che ha influito in modo rilevante sulla maggior parte dei progetti presentati. È stato ampio il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e delle imprese nelle varie iniziative di alternanza, finalizzate a creare un circolo virtuoso per sostenere nei giovani l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze trasversali da spendere poi anche nel mondo del lavoro. Gli elaborati pervenuti per l'edizione locale alla Camera di commercio di Torino da licei e istituti professionali e tecnici sono stati undici.

Per l'edizione locale la posizione in graduatoria e il relativo importo del premio (che prevede 1.200 € in buoni acquisto per il primo classificato, 800 € euro per il secondo e 500 € per il terzo), saranno comunicati nel corso di una futura cerimonia di premiazione on line.

Per la categoria **licei** sono risultati vincitori (in ordine alfabetico):

1. **Liceo Einstein** con il video-racconto "**Ai confini della realtà**", per la buona struttura narrativa e il buon montaggio. Gli studenti hanno affrontato esperienze differenziate con un unico obiettivo, acquisendo consapevolezza sull'utilità del progetto svolto e delle competenze acquisite
2. **Liceo Germana Erba** con il video-racconto "Un palcoscenico per quattro promesse", premiato perché nel

racconto è ben evidenziata l'alternanza tra l'esperienza scolastica e l'impegno durante le rappresentazioni teatrali

3. **Liceo Madre Mazzarello** con il video-racconto "Mazzarello Road: competenze in gioco", video a cui la Commissione ha riconosciuto l'originalità sia nella costruzione del video sia nella soluzione trovata per spiegare un argomento complicato come l'economia ai bambini delle scuole primarie.

Per la categoria **Istituti tecnici e professionali** sono risultati vincitori (in ordine alfabetico):

1. **Istituto Avogadro** con il video-racconto "**OSM Guinea Bissau**", perché il progetto presenta obiettivi ben definiti e in linea con il percorso formativo degli studenti, dove emergono le competenze sia tecniche che trasversali
 2. **Istituto Gobetti Marchesini Casale Arduino** con il video racconto "Una formula vincente", perché si tratta di un progetto altamente formativo grazie alla multidisciplinarietà e il video, ben progettato e sceneggiato, mette in evidenza il ruolo partecipativo di studenti, tutor interni e tutor esterni
 3. **Istituto Plana** con il video racconto "PCTOWEB", dove si segnala in particolare la capacità di andare oltre il lockdown, trasformando, a causa della pandemia, l'esperienza di alternanza in "Alternanza 4.0".
-

Natale a Palazzo Lascaris. E non solo...

Campeggia anche quest'anno, nel cortile interno dello storico palazzo barocco di via Alfieri 15, a Torino, il grande pino "vestito a festa" con decorazioni e addobbi sui toni del bianco e del rosso. Si tratta dell'albero che ormai da alcuni anni è stato "adottato" dal Consiglio regionale e che, al termine delle festività, ritornerà al suo vivaio.

Nelle vetrine dell'Urp, in via Arsenale 14, è invece allestita una mostra di presepi tradizionali della collezione privata dell'architetto Roberto Nivolo e curata dal Centro studi piemontesi – Ca dë studi piemontèis. Per consentire al maggior numero di cittadini possibile di ammirarla, le vetrine resteranno illuminate ogni sera fino alle 21. Ed è anche prevista – in prossimità dei giorni del Natale – la proiezione di un'immagine della Natività sulla pavimentazione davanti al portone d'ingresso di Palazzo Lascaris.

L'Assemblea regionale ha inoltre concesso il patrocinio a cinque presepi piemontesi allestiti e visitabili all'aperto a Bousson, Rocca di Cavour, Moncalieri (To), Bene Vagienna (Cn) e Postua (Vc).

Quello di **Bousson** – frazione di Cesana Torinese – è composto da oltre 40 figure a grandezza naturale, dipinte dall'artista Valeria Tommasi, che popolano la "via dei mestieri" della borgata. I "protagonisti" dell'edizione 2020 – la ventesima – sono otto imponenti angeli alti circa 2,5 metri. È visitabile fino al 31 gennaio.

Un "Presepe in vetta" è quello realizzato per il terzo anno sulla **Rocca di Cavour**, visitabile fino al 6 gennaio anche di notte grazie a un percorso luminoso a basso impatto. La rappresentazione delle scene legate alla Natività è affidata a

una serie di statue lignee ad altezza d'uomo scolpite dal giovane artista cavourese Fabio Moriena.

Sono "Presepi dal mondo" i circa 40, provenienti da ogni angolo del globo, allestiti dalla Famija Moncaliereisa lungo le vie del centro storico di **Moncalieri**. In mostra nelle vetrine dei negozi, sui terrazzi e negli angoli caratteristici della città, danno vita a un percorso segnato che ne evidenzia le principali caratteristiche.

Si può invece ammirare dietro una lastra di vetro il "Presepe artistico" che l'Associazione Amici di Bene ha allestito nella chiesa dei Disciplinati bianchi, che si affaccia sui portici di via Roma, a **Bene Vagienna**. Costituito da antiche statue lignee policrome, ha quest'anno come sfondo scenografico il santuario della Madonna della Gorra, nel bicentenario della costruzione. È aperto fino al 24 gennaio.

Si visitano infine a bordo di un trenino i presepi allestiti per il trentaseiesimo anno lungo la strada principale di **Postua**. A ogni fermata, lungo le sue frazioni, è possibile ammirare i presepi esposti all'aperto, fuori dalle abitazioni.

Esportazioni piemontesi: nei primi 9 mesi del 2020 le vendite all'estero segnano flessione del 17,6%

Nei primi nove mesi del 2019 il valore delle esportazioni piemontesi si è attestato a 28,9 miliardi di euro, registrando una contrazione del 17,6% rispetto all'analogo periodo del

2019. Questo risultato evidenzia le criticità che sta vivendo il tessuto produttivo locale.

La crisi manifestata dalle esportazioni regionali è apparsa, infatti, più pesante rispetto a quella riscontrata a livello complessivo nazionale, realtà per la quale il valore delle esportazioni ha segnato una flessione del 12,5% rispetto al periodo gennaio-settembre 2019.

Nei primi nove mesi del 2020 la contrazione dell'export è stata ampia e ha interessato quasi tutte le regioni italiane. A fornire i contributi negativi maggiori sono state le grandi regioni del Nord – Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna – che hanno registrato decise riduzioni delle vendite verso i principali mercati di destinazione dei prodotti italiani, quali Germania, Francia e Stati Uniti.

Nonostante la performance deludente delle nostre vendite oltre confine, anche nel periodo gennaio-settembre 2020, il Piemonte si è confermata la quarta regione esportatrice, con una quota del 9,3% sul totale nazionale, peso in netto calo rispetto al 9,9% dell'analogo periodo del 2019 e al 10,5% dei primi 9 mesi del 2018. La distanza dalla Toscana, quinta con una quota del 9,0% dell'export nazionale, risulta ormai marginale.

Tra le principali regioni esportatrici (tutte con una contrazione a doppia cifra) il Piemonte è stata quella che ha realizzato il risultato peggiore. La Lombardia ha subito un calo delle vendite oltre confine del 13,4%, per il Veneto la flessione si è attestata all'11,0%, mentre la Toscana e l'Emilia Romagna hanno segnato una contrazione rispettivamente pari a 10,6 e 10,9 punti percentuali.

“L'emergenza Covid continua a condizionare pesantemente l'export piemontese dei primi nove mesi del 2020: le fette di mercato che continuiamo a perdere rappresentano una ferita alla nostra economia e al lavoro dei imprenditori che, nonostante tutto, vogliono scommettere nel loro lavoro e nel

valore dei loro prodotti. Come istituzioni dobbiamo raccogliere questo importante campanello d'allarme e individuare nuove e straordinarie strategie che permettano alle nostre aziende di non arretrare e ai nostri prodotti d'eccellenza di varcare i confini italiani" dichiara il Presidente di Unioncamere Piemonte, Gian Paolo Coscia.

Il trend evidenziato dalle esportazioni regionali nel periodo gennaio-settembre 2020 è stato negativo per la maggioranza dei settori di specializzazione piemontesi ad eccezione però del comparto della farmaceutica, che nel contesto pandemico, ha segnato una crescita a doppia cifra (+24,1%)

L'alimentare ha tenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,5%), mentre tutti gli altri grandi attori delle vendite oltre confine hanno subito una pesante battuta d'arresto.

A penalizzare maggiormente il nostro export è stato, ancora una volta, il settore dei mezzi di trasporto. Questo comparto, che genera poco meno di un quarto delle esportazioni regionali, aveva patito una frenata già nel biennio 2018-2019, confermata anche dal risultato complessivo dei primi 9 mesi 2020 (-29,5%). In particolare la flessione più impattante ha riguardato l'export di autoveicoli (-36,7%).

L'altro grande malato del 2020 è il comparto tessile, che ha registrato diminuzioni importanti sia dal lato della produzione industriale che sui mercati esteri. Per questo settore l'export nei primi 9 mesi del 2020 ha subito complessivamente un crollo del 20,9%, frutto della flessione del 27,5% dei prodotti tessili, del 16,5% dell'abbigliamento e del 9,3% degli articoli in pelle e accessori.

Anche per le industrie dei metalli la contrazione delle vendite oltre confine rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente appare particolarmente dura (-20,3%).

La meccanica, secondo comparto delle esportazioni regionali, segna un calo del 17,8%. Al di sotto della flessione media

regionale troviamo la gomma plastica (-14,9%) e l'industria chimica (-8,1%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nei primi 9 mesi del 2020 il bacino dell'Ue-27 ha attratto il 56,1% dell'export regionale, dato calcolato in un contesto post Brexit al netto della Gran Bretagna. Si è parallelamente incrementato quindi il peso esercitato sul totale delle esportazioni regionali dai Paesi extra Ue-27 (43,9%), che include ora i dati del Regno Unito.

Complessivamente le esportazioni verso i mercati comunitari sono diminuite del 16,4% rispetto ai primi 9 mesi del 2019. Negativi i risultati su tutti i principali mercati europei. La Francia si conferma il primo partner per il Piemonte, con una quota pari al 14,5% dell'export piemontese, ma segna una flessione a doppia cifra (-17,8%) nel periodo in esame. In forte calo anche l'export sul mercato tedesco (-16,2%), che assorbe circa il 13,8% delle nostre vendite oltre confine.

Pesantemente negative anche le variazioni registrate verso Spagna (-21,8%), Polonia (-25,6%) e Belgio (-11,2%).

Ancora più penalizzante è risultata la performance sui mercati extra Ue-27.

Se complessivamente la diminuzione delle esportazioni in quest'area si è attestata al 19,1%, la flessione è apparsa decisamente più intensa verso gli Usa (-22,6%), primo mercato extra Ue per il Piemonte, la Gran Bretagna (-22,5%) e la Svizzera (-30,2%).

Le vendite di prodotti piemontesi in Cina calano di 15 punti percentuali, la Turchia segna una flessione del 12,8%, mentre ancora più pesante appare la contrazione delle esportazioni verso il Brasile (-21,8%).

Siti nucleari, Allasia: “Grave non avere consultato le istituzioni regionali e gli enti locali”

L'idea che l'area del carmagnolese possa diventare un sito nazionale di stoccaggio dei rifiuti radioattivi non può che destare grande preoccupazione.

E' inaccettabile che su temi così importanti come quello delle scorie radioattive non ci sia stato nessun tipo di confronto con gli organi regionali e locali.

*Come presidente del Consiglio regionale mi attiverò affinché si faccia chiarezza e vengano messi in atto tutti quegli strumenti per la salvaguardia della salute dei cittadini e tutela dei nostri territori. La **Sogin** mi ha garantito che sia le istituzioni regionali che i sindaci delle aree interessate, verranno consultati e coinvolti prima di assumere qualsiasi decisione.*

Vaccinazioni covid, il Piemonte firma l'accordo

anche con i farmacisti

Nella campagna di vaccinazione contro il covid-19, insieme ai medici di medicina generale in Piemonte scenderanno in campo anche i farmacisti. L'accordo con Federfarma Piemonte e Assofarm è stato siglato ieri sera nella sede dell'Assessorato regionale alla Sanità, alla presenza dell'assessore **Luigi Genesio Icardi**.

«Rimettiamo in pista il collaudato tandem farmacisti-medici di famiglia che in appena due mesi ha permesso di vaccinare quasi un milione di piemontesi contro l'influenza. Un sistema di distribuzione e somministrazione dei vaccini – osserva l'assessore **Icardi** – che ha dimostrato di funzionare bene e che sarà determinante anche sul fronte del covid19. E' un risultato strategicamente molto importante, perché ribadisce il ruolo di primo piano dei farmacisti nell'ambito della medicina territoriale, consentendo una copertura vaccinale assolutamente capillare ed efficace».

Come nel caso dei medici di medicina generale, per il coinvolgimento dei farmacisti nel sistema della vaccinazione anti-covid19 bisognerà attendere la disponibilità del vaccino Astra Zeneca (o altro con analoghe caratteristiche), che consenta modalità di conservazione attraverso i normali frigoriferi in dotazione.

L'accordo con i farmacisti riguarda in particolare due aspetti fondamentali del sistema vaccinale: la logistica e la somministrazione diretta del vaccino.

Riguardo alla parte logistica, sulla quale la Sanità stanzierà

circa un milione di euro, i farmacisti potranno occuparsi dello stoccaggio, della distribuzione e della consegna su prenotazione dei vaccini ai medici di medicina generale, secondo le collaudate procedure utilizzate nella campagna antinfluenzale.

In più, la somministrazione del vaccino potrà avvenire direttamente in farmacia, secondo quanto previsto dall'articolo 1 comma 471 della legge di Bilancio, con la supervisione di un medico. Sul piano economico, le inoculazioni verranno retribuite dalla Sanità pubblica alla pari di quelle effettuate dai medici di medicina generale (circa 6,50 euro a iniezione).

«Siamo molto soddisfatti di questo accordo con la Regione Piemonte, che riconosce il ruolo della farmacia, del farmacista e della distribuzione intermedia, consentendo di gestire ed eventualmente somministrare il vaccino covid in farmacia, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Anche in questa fase della pandemia la farmacia è quindi parte integrante della filiera sanitaria, accanto a medici e alla Regione sempre nell'interesse e a tutela del cittadino», dichiara **Massimo Mana** presidente di Federfarma Piemonte.

«Come coordinatore regionale delle farmacie comunali – commenta **Mario Corrado** membro della Giunta nazionale Assofarm – sono anche io molto soddisfatto del risultato raggiunto oggi: farmacie pubbliche e private insieme alla regione Piemonte per fornire un servizio fondamentale per la cittadinanza. Questo accordo ribadisce il ruolo della farmacia tutta, in una ottica di tutela della salute, lavorando tutti insieme, ciascuno con il proprio ruolo».

Confagricoltura: Deposito di scorie nucleari, il danno maggiore è per il settore primario

Ieri il presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia è intervenuto in video conferenza al Tavolo per la trasparenza e la partecipazione nucleare organizzato dalla Regione Piemonte per discutere delle ricadute socio-economiche derivanti relative alla costruzione del **Deposito nazionale di scorie nucleari e Parco tecnologico**.

“L’agricoltura – ha detto Enrico Allasia – è il settore che paga il danno più rilevante alla costruzione del Deposito di scorie nucleari e Parco tecnologico. Partiamo dalla superficie: 150 ettari di terreno accorpati, superficie che sarebbe estremamente complicato, per non dire quasi impossibile pensare di mettere insieme in un’operazione di riordino fondiario. Parliamo di 1 milione e 500mila metri quadrati di terreno, per l’esattezza una superficie corrispondente a 210 campi da calcio messi uno accanto all’altro, un quadrato di 1,2 chilometri di lato”.

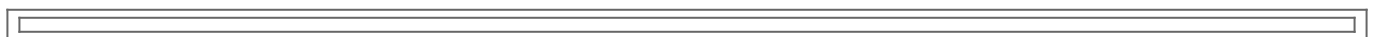
Il presidente di Confagricoltura Piemonte ha sottolineato come le aree state individuate in Piemonte siano estremamente interessanti dal punto di vista produttivo: si realizzano produzioni foraggere e cerealicole che costituiscono la materia prima essenziale per lo sviluppo della filiera zootecnica da latte e da carne. *“Altre aree – ha aggiunto*

Allasia – *si avvicinano pericolosamente a siti tutelati dall'Unesco oppure, nel caso di Mazzè – Caluso, ad aree vitate di pregio a poche centinaia di metri da un parco naturale con all'interno un lago*".

Il danno non sarà soltanto diretto, ossia per le terre che verranno sottratti alla produzione, ma a cascata si avrà un deprezzamento inevitabile di tutte le aree contigue, nel raggio di molti chilometri.

"Pensare di isolare il deposito e parco tecnologico, limitando il danno – ha dichiarato Allasia – è pura utopia".

Il danno interesserà l'agricoltura, il paesaggio, il turismo rurale. Per questo **Confagricoltura Piemonte ha chiesto di conoscere quali sono le procedure previste in caso di esproprio dei terreni, come verrà determinato il valore dei terreni destinati a deposito, quali azioni di mitigazione dei danni patrimoniali, derivanti dal deprezzamento del valore paesaggistico e ambientale delle aree circostanti verranno messe in atto e come e con chi verrà affrontato il confronto.** "A questo riguardo chiediamo che vengano coinvolte le organizzazioni di categoria e le istituzioni locali. Ribadiamo ancora – ha concluso il presidente di Confagricoltura Piemonte – **che è necessario guardare altrove, perché il Piemonte non può permettersi di rinunciare al proprio futuro: se dobbiamo quantificare le ricadute socio economiche, diciamo che un intervento di questo tipo produrrebbe un danno irreparabile e dunque impagabile**".



UPO amplia l'offerta formativa a Vercelli con due nuove lauree triennali proiettate al futuro e alla sostenibilità

A pochi giorni dall'istituzione del Ministero per la Transizione ecologica l'Università del Piemonte Orientale ufficializza la nascita di due nuovi corsi di laurea triennale che amplieranno l'offerta formativa del DISIT (Dipartimento di Scienze e innovazione tecnologica) proprio sui temi dell'ambiente e della sostenibilità.

I nuovi corsi di Chimica Verde (che sostituisce e rinnova il corso di Scienza dei Materiali – Chimica) e di Gestione ambientale e sviluppo sostenibile (GASS) saranno erogati nelle aule e nei laboratori del Complesso Universitario "San Giuseppe" a Vercelli; immatricoleranno studenti a partire dall'anno accademico 2021-2022 e saranno entrambi ad accesso libero.

La chimica sostenibile del futuro sarà al centro del percorso triennale in Chimica Verde. «Nello scenario delineato dall'Agenda ONU per lo Sviluppo Sostenibile e dal Green New Deal europeo emerge in modo forte la centralità della chimica», spiega il referente del corso, professor Enrico Boccaleri. «Il corso di Chimica Verde ha come obiettivo formativo la sostenibilità ambientale dei processi chimici, la riduzione dell'uso delle risorse naturali preziose, i processi di recupero, il riciclo e la valorizzazione nell'ottica

dell'economia circolare».

Le tematiche che il corso approfondirà sono molto attuali, a beneficio della sua spendibilità sul mercato del lavoro e della possibile integrazione con i percorsi accademici del futuro. «La società contemporanea – continua Boccaleri – sta prendendo consapevolezza dell'urgente necessità di trasformare la crescita economica e industriale in chiave sostenibile e armonica nel rispetto del pianeta: la chimica sarà una disciplina cardine di questo cambiamento.»

Il corso di Chimica Verde integrerà lo studio della matematica e della fisica e dei diversi settori della chimica con i fondamenti teorici e sperimentali della chimica verde, dei processi chimici e biotecnologici basati su fonti rinnovabili e a basso impatto ambientale e delle strategie di valorizzazione di scarti e sottoprodotti. Centrali, nel corso di studi, saranno le numerose attività di laboratorio, garantite a tutti gli iscritti grazie alle nuove strumentazioni in dotazione al DISIT nel polo di Vercelli.

Il corso in Gestione ambientale e sviluppo sostenibile (GASS) sarà coordinato dal professor Enrico Ferrero e nasce per creare figure professionali in grado di comprendere e rispondere adeguatamente alle grandi sfide ambientali del futuro. La lotta ai cambiamenti climatici, la salvaguardia dell'ambiente e la transizione verso le energie rinnovabili saranno al centro del percorso formativo e avranno come comune denominatore i temi della transizione ecologica verso un modello di sviluppo sostenibile, come per esempio l'economia circolare e la green economy.

«Il corso di laurea in Gestione Ambientale e Sviluppo Sostenibile – spiega il professor Ferrero – intende preparare i giovani alle più importanti sfide presenti e future della nostra società quali la transizione ecologica e la lotta ai cambiamenti climatici. I temi della sostenibilità verranno declinati, con metodologie didattiche innovative, in tutti i

loro aspetti, scientifici, economici, giuridici e sanitari per formare figure professionali moderne in grado di accompagnare le realtà produttive, artigianali e dei servizi verso un futuro sostenibile».

GASS mixerà una solida base di contenuti teorici alle attività di laboratorio, per sviluppare nei laureati la capacità di trasferire il know-how acquisito per la risoluzione di questioni pratiche e applicate. Per questo motivo il corso si rivolge a chi nutra interesse per l'ambiente e per le sue interazioni con la società, per promuovere un modello di sviluppo sostenibile utile ad affrontare e risolvere i problemi complessi con un approccio olistico.

Le immatricolazioni partiranno dall'estate. Tutti gli studenti interessati potranno seguire online le attività di orientamento a partire da metà marzo sul sito di Ateneo www.uniupo.it.

#